

ARCHIVIO
DI FILOSOFIA
ARCHIVES OF PHILOSOPHY

EUROPA

RADICI E PROSPETTIVE DI UN'IDEA
A PARTIRE DALLA FILOSOFIA CLASSICA TEDESCA

Editor

STEFANO BANCALARI, *Sapienza Università di Roma, Italia*

Associate Editors

ENRICO CASTELLI GATTINARA, *già EHESS di Parigi, France*;
FRANCESCO PAOLO CIGLIA, *Università di Chieti, Italia*;
PIERLUIGI VALENZA, *Sapienza Università di Roma, Italia*

Editorial Board

FRANCESCO BOTTURI, *Università Cattolica di Milano, Italia*; BERNHARD CASPER, *Università di Friburgo in B., Deutschland*; INGOLF DALFERTH, *Università di Zurigo, Suisse*; ADRIANO FABRIS, *Università di Pisa, Italia*; PIERGIORGIO GRASSI, *Università di Urbino, Italia*; JEAN GREISCH, *Istituto Cattolico di Parigi, France*; MARCO IVALDO, *Università di Napoli Federico II, Italia*; JEAN-LUC MARION, *Accademia di Francia, France*; VIRGILIO MELCHIORRE, *Università Cattolica di Milano, Italia*; ADRIAAN PEPPERZAK, *Università Loyola di Chicago, United States of America*; ANDREA POMA, *Università di Torino, Italia*; RICHARD SWINBURNE, *Università di Oxford, United Kingdom*; FRANZ THEUNIS

Editorial Assistants

LORENZO PALAMARA, *Sapienza Università di Roma, Italia*; FEDERICA PAZZELLI, *Sapienza Università di Roma, Italia*; SIMONE TARLI, *Sapienza Università di Roma, Italia*

*

Si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare alla Direzione, alle norme specificate nel volume FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*, Pisa-Roma, Serra, 2009² (Euro 34,00, ordini a: fse@libraweb.net).

Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*, cit., è consultabile Online alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net.

The authors are prayed to observe, in preparing the materials for the Editor, the rules stated in the Fabrizio Serra, *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*, Pisa-Roma, Serra, 2009² (Euro 34,00, orders to: fse@libraweb.net).

Our *Editorial Rules* are also specified at the page «Publish with Us» of www.libraweb.net.

*

La rivista «Archivio di Filosofia - Archives of Philosophy» pubblica di norma numeri monografici, i cui testi, selezionati mediante una procedura di 'Call for papers', sono tutti – tranne rare e motivate eccezioni – sottoposti a procedura di 'revisione tra pari' mediante procedimento cosiddetto 'a doppio cieco' (*double blind peer review*). Nel caso delle suddette eccezioni è la Direzione, nella sua collegialità, che dopo attento esame si assume la responsabilità dell'accettazione dei testi.

The Journal 'Archivio di filosofia – Archives of Philosophy' publishes volumes centered on specific themes. Contributions are selected following a 'call for papers' and all of them – apart from a few exceptions – are double blind peer-reviewed. In case an exception is needed, the Board of Editors takes collectively the responsibility to accept the paper after a careful consideration.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

The Journal is Indexed in *Scopus*.

ANVUR: A.

ARCHIVIO
DI FILOSOFIA
ARCHIVES OF PHILOSOPHY

A JOURNAL FOUNDED IN 1931 BY ENRICO CASTELLI
FORMERLY EDITED BY MARCO M. OLIVETTI

XC · 2022 · N. 1

EUROPA
RADICI E PROSPETTIVE DI UN'IDEA
A PARTIRE DALLA FILOSOFIA CLASSICA TEDESCA

A CURA DI
FRANCESCO CAMPANA · ELENA NARDELLI · FEDERICA PITILLO

CON LA COLLABORAZIONE DI
LUCA ILLETTERRATI · ANDREAS SCHMIDT · PIERLUIGI VALENZA



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXII

<http://archiviodifilosofia.libraweb.net>

*

Rivista quadrimestrale

*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. 050 542332, fax 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. 06 70493456, fax 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's website www.libraweb.net.*

*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2022 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

*

«Archivio di Filosofia»: autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 27 del 14 giugno 2007
«Archives of Philosophy»: autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 19 del 14 giugno 2007
Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISSN PRINT 0004-0088

E-ISSN 1970-0792

SOMMARIO

FRANCESCO CAMPANA, ELENA NARDELLI, FEDERICA PITILLO, <i>Europa e filosofia classica tedesca. Un'introduzione</i>	9
GIULIA LA ROCCA, <i>Libertà, illegalità, progresso. La concezione kantiana della rivoluzione</i>	13
MARIUS TÖLZER, <i>Europa als Einheit im Unbedingten. Zur Aktualität und Universalität von Novalis' mystischer Europakonzeption</i>	25
MARIA CATERINA MARINELLI, <i>Una 'apparente eccezione' alla legge morale. Il diritto naturale nella filosofia di S. Maimon</i>	35
JOHANNES KORNGIEBEL, <i>Die Konstellation des Idealismus. Zu Friedrich Schlegels Aufsatz Literatur in der «Europa»</i>	51
ELENA NARDELLI, <i>Schleiermacher e l'Europa delle traduzioni</i>	63
FRANCESCO CAMPANA, <i>Weltliteratur e Weltgeschichte, note per un confronto</i>	73
BARBARA SANTINI, <i>Hölderlin und die höhere Aufklärung: zur Frage nach der europäischen Neuzeit</i>	83
GREGORIO DEMARCHI, «...die letzte Hoffnung zur Rettung der Menschheit...». <i>Die Geburt der Tragödie aus dem Geist des revolutionären Kritizismus</i>	97
MARIO FARINA, <i>Hegel, Hölderlin, Schelling. La Rivoluzione e l'idea di Europa nella genesi dell'idealismo tedesco</i>	111
WILMA PILATI, <i>L'Europa, il linguaggio e l'universale tra i Discorsi alla nazione tedesca di Fichte e «lo spirito certo di sé stesso» di Hegel</i>	123
CLAUDIA WIRSING, FOLKO ZANDER, <i>Freiheit als Wagnis. Die Krise Europas und ihre Funktion im Kontext der klassischen deutschen Philosophie</i>	135
KLAUS VIEWEG, <i>Hegels Universalismus. Gegen das Märchen von Hegel als Eurozentriker</i>	151
PIERPAOLO CESARONI, <i>Hegel e il problema dell'unità politica dell'Europa</i>	161
FEDERICO SANGUINETTI, <i>La relazione tra concetto di umanità e teoria delle razze in Hegel. Appunti per una mappa concettuale</i>	173
GIULIA BERNARD, <i>Der erhabenste Begriff, der der neuern Zeit und ihrer Religion angehört: note sul concetto hegeliano di moderno</i>	187
ANNA PIA RUOPPO, «Prima di fare il mondo bisogna fare l'Europa». <i>Attualità e inattualità del progetto kantiano della pace perpetua</i>	201
FEDERICA PITILLO, <i>European Thought? Nationality and Circulation of Philosophy in Bertrando Spaventa</i>	213
ROSALIA PELUSO, <i>La malattia europea e il crepuscolo dell'idealismo in Benedetto Croce</i>	223
GIULIA BATTISTONI, <i>Coscienza europea e modernità: Hegel e Croce, filosofi della libertà</i>	233
DAVID HEREZA MODREGO, <i>La pérdida del mundo de la vida. La actualidad de la crítica de Husserl a Kant en La crisis de las ciencias europeas</i>	245
EDOARDO RAIMONDI, <i>Hegel, Kojève e l'idea di un impero latino-europeo</i>	257
SABINA TORTORELLA, <i>Entre souveraineté nationale et union juridique mondiale. La «petite Europe» selon Alexandre Kojève: une histoire encore ouverte</i>	269

EUROPA E FILOSOFIA CLASSICA TEDESCA. UN'INTRODUZIONE

FRANCESCO CAMPANA · ELENA NARDELLI
FEDERICA PITILLO

IN un saggio intitolato *L'Europa e il futuro delle «scienze dello spirito»*, Hans-Georg Gadamer sottolineava come la filosofia classica tedesca avesse plasmato profondamente la coscienza europea, compiendo così un passo fondamentale verso la costituzione dell'idea contemporanea di Europa. Nel tentativo di conciliare in una sintesi definitiva antichità e modernità, tradizione e rivoluzione, metafisica e scienza, l'idealismo tedesco, secondo Gadamer, avrebbe assunto su di sé il compito di comprendere e influenzare attivamente il proprio tempo. Il tema dell'identità europea è presente in molti dei pensatori tedeschi che vissero attorno al 1800: da Kant a Fichte, da Novalis a Hölderlin, dai fratelli Schlegel fino a Schelling e Hegel.

Il punto teorico fondamentale delle riflessioni di questi autori risiede non tanto nella tematizzazione dell'idea di una possibile unità dell'Europa, bensì nel fatto che tale idea assurge per la prima volta a problema filosofico. Se, per un verso, le posizioni teoriche di questi pensatori restano strettamente legate al proprio tempo e, dunque, almeno in parte, non sono assimilabili alla sensibilità filosofica contemporanea, per un altro verso, le istanze avanzate da quella stagione filosofica possono diventare un terreno fecondo di riflessione e fornire idee e orizzonti concettuali per affrontare le tematiche del nostro tempo con sguardo critico e autonomo.

Per esaminare questo complesso e ampio tema, «Archivio di filosofia» propone un confronto fra le riflessioni che alcuni dei più rilevanti pensatori tedeschi hanno sviluppato sull'identità europea, capace di intercettare alcuni dei nodi sui quali si gioca il futuro dell'Europa di oggi: dai processi di integrazione al risorgere dei nazionalismi, dal rinnovato confronto con altre realtà geopolitiche alle trasformazioni di una nuova rivoluzione energetica e tecnologica. Questa impostazione consente, da un lato di rileggere i classici del pensiero con maggiore originalità, dall'altro di avviare un'analisi che può risultare rilevante per impostare un dibattito di carattere filosofico a proposito di alcune delle problematiche che caratterizzano il mondo contemporaneo. In tal senso, non si tratta soltanto di ricostruire come i pensatori dell'idealismo e del romanticismo tedeschi abbiano affrontato il tema dell'identità europea, ma anche di mostrare come essi abbiano contribuito a delineare l'idea contemporanea di Europa, intrecciando così le loro riflessioni col discorso filosofico attuale.

Il fascicolo si apre con Kant, tra i primi, nell'ambito del pensiero tedesco, a dare inizio a una riflessione filosofica sull'Europa. Lo scritto sulla *Pace perpetua* presenta il progetto di una lega sovranazionale di Stati fondata su solide basi filosofiche. Il trattato di pace universale è il fine ultimo della giurisprudenza considerata entro i confini

francesco.campana@unipd.it, Università degli Studi di Padova, Italia.
e.nardelli.e@gmail.com, CFUL, Universidade de Lisboa, Portugal.
federica.pitillo@gmail.com, Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia.

[HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202208501001](https://doi.org/10.19272/202208501001) · «ARCHIVIO DI FILOSOFIA», XC 1, 2022

[HTTP://ARCHIVIODIFILOSOFIA.LIBRAWEB.NET](http://ARCHIVIODIFILOSOFIA.LIBRAWEB.NET)

della sola ragione. Sebbene non si occupi direttamente dell'idea di Europa per come la intendiamo oggi, ma rimanga invece su un piano più generalmente cosmopolita, Kant rappresenta uno dei più importanti interlocutori ideali per i promotori di una confederazione giuridica sovranazionale tra Stati. Ciò è dimostrato, del resto, tanto dalla fortuna e dagli sviluppi che la sua prospettiva pratico-politica ha avuto tra i filosofi a lui contemporanei (si pensi alla proposta di un pensatore ancora poco studiato come Maimon), quanto dalla ripresa del suo progetto nel Novecento in autori – per citarne solo alcuni – come Hans Kelsen e Jürgen Habermas.

L'evocazione poetica del passato connessa alla consapevolezza dell'urgenza del momento storico presente è al centro della riflessione di un altro dei protagonisti della costellazione filosofica tedesca attorno al 1800 che più direttamente si è confrontato col tema dell'Europa, ovvero Novalis. Nel suo problematico e provocatorio *La cristianità o Europa*, egli prospetta già alcune delle principali linee del dibattito sull'Europa che sono ancora oggi in discussione, tra cui il ruolo della religione e, in particolare, del cristianesimo come fattore unificante, la stilizzazione retrospettiva della storia per rimodellare l'immaginario collettivo, il confronto con la Rivoluzione francese e le sue esigenze universalistiche rispetto a un ideale di libertà e umanità.

La Rivoluzione francese rappresenta senza dubbio il fenomeno storico più rilevante del secolo XVIII, con cui gli autori della filosofia classica tedesca si sono misurati per elaborare le proprie idee sui concetti di modernità e libertà, che sono alla base della costruzione dello spirito europeo. Nel quadro teorico di una riflessione sul rapporto tra rivoluzione e filosofia, si inseriscono le idee che i giovani Hölderlin, Schelling ed Hegel hanno formulato durante il loro sodalizio intellettuale presso lo *Stift* di Tubinga: l'idea hölderliniana di un'unificazione di Grecia e Germania, la deduzione schellinghiana del diritto naturale e l'attenzione di Hegel per la figura di Napoleone presentano, infatti, un'immagine dell'Europa pensata alla luce della diffusione della libertà umana nel mondo.

Una prospettiva analoga, elaborata sul piano della letteratura e della teoria della traduzione, si trova anche in Friedrich Schlegel e Schleiermacher. Ad accomunare la riflessione di questi due autori è il compito storico assegnato rispettivamente alla letteratura e alla traduzione in direzione di una integrazione universale del sapere. In tal senso, l'idea di letteratura di Friedrich Schlegel come fenomeno transdisciplinare e transnazionale entra in risonanza con l'idea della traduzione di Schleiermacher che, sebbene pensata come un operatore essenziale per la costruzione dell'identità tedesca, suggerisce oggi argomenti utili al superamento della tradizione nazionalistica. In entrambe le prospettive, riecheggiano gli elementi che saranno presenti anche nel goethiano concetto di *Weltliteratur*.

Il tema di un recupero dell'identità nazionale tedesca, che avviene anche attraverso la lingua, è al centro dei *Discorsi alla nazione tedesca* di Fichte, che si connettono alle riflessioni kantiane sullo sviluppo dell'umanità. Le soluzioni geopolitiche perseguite da Fichte (politica economica e monetaria, legittimità delle rivendicazioni territoriali, critica alla politica coloniale ecc.) si rivelano inseparabili dal fattore intellettuale. In relazione al tema specifico che è al centro del nostro fascicolo – e di assoluto interesse per una prospettiva contemporanea – risulta estremamente problematico il primato storico e culturale che Fichte assegna alla 'nazione tedesca'. In questo senso, gli equilibri tra Stati e le loro spinte egemoniche e conflittuali sono da considerarsi come elementi che attraversano storicamente l'idea di Europa.

Con Fichte, Hegel aderisce al principio dell'Europa come molteplicità interconnessa di elementi, come unità intimamente plurale. La concezione hegeliana dell'Europa è

quella di un continente che diventa un punto centrale di mediazione tra luoghi e tempi molto distanti tra loro. Nell'apertura storica, culturale e politica verso l'altro (e nella dialettica del riconoscimento), il concetto hegeliano di Europa, assieme a diverse criticità, mostra anche grandi potenzialità per le questioni contemporanee. Nel quadro filosofico-storico della storia mondiale, l'Europa moderna è il luogo in cui si realizza la libertà e in cui il corso dello spirito raggiunge la sua meta emancipatrice. Si tratta di un'idea di Europa che incarna l'eredità dell'antica Grecia in termini di educazione culturale e artistica e quella di Roma in termini di diritto. Inoltre, l'Europa eredita la tradizione dell'ebraismo e del cristianesimo attraverso gli sviluppi del Medioevo, della Riforma, dell'Illuminismo e della Rivoluzione francese. L'Europa è quindi un continente che porta con sé il significativo e, talvolta, problematico lascito di un importante passato, ma che è anche aperto al futuro.

L'ultima parte del fascicolo è dedicata, infine, ad autori e idee che, in momenti storici cruciali per il destino politico dell'Europa tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, hanno recepito e rielaborato in modo originale le riflessioni della filosofia classica tedesca: Bertrando Spaventa e l'idea della circolazione del pensiero europeo, che affonda le sue radici nel Rinascimento italiano, la 'religione della libertà' esposta da Benedetto Croce nella sua *Storia d'Europa nel secolo decimono*, Edmund Husserl e la 'crisi delle scienze europee', l'idea di una 'piccola Europa' di matrice latina sviluppata da Alexandre Kojève.

Questo fascicolo di «Archivio di filosofia» è stato pensato in collaborazione con Luca Illetterati, Andreas Schmidt e Pierluigi Valenza, per celebrare gli oltre dieci anni del corso di laurea magistrale *Deutscher Idealismus und moderne europäische Philosophie*, finalizzato al conseguimento del doppio titolo italo-tedesco, che, dall'anno accademico 2009-2010, coinvolge le università di Roma Sapienza, Padova e Jena. Tale progetto, che ha avuto notevoli risultati sul piano accademico e scientifico, con circa un terzo dei suoi iscritti che ha avuto poi accesso a un dottorato di ricerca e a posizioni post-dottorali, ha contribuito a generare un proficuo scambio culturale tra Italia e Germania e una piccola comunità coesa di ricercatrici e ricercatori che hanno creato e non smettono di creare ponti tra le due realtà. Non da ultimo, il progetto continua a fungere da modello per progetti analoghi realizzati successivamente da altre istituzioni universitarie.

È questa la ragione per la quale le autrici e gli autori di questo fascicolo sono, principalmente, ex alumnae e alunni del corso di laurea magistrale *Deutscher Idealismus und moderne europäische Philosophie*, ma anche altre personalità che, a diverso titolo, hanno collaborato a questo progetto scientifico nel corso degli anni. A costoro si aggiungono alcuni contributi su invito e alcuni selezionati tramite call for paper. A tutte le autrici e a tutti gli autori va, anzitutto, la nostra gratitudine per aver contribuito ad arricchire di nuovi importanti tasselli il complesso mosaico della riflessione sull'identità europea sviluppata dalla filosofia classica tedesca, nel tentativo di promuovere – questo perlomeno il nostro auspicio – una discussione ulteriore e proficua sulle questioni qui sollevate. In qualità di curatori, desideriamo ringraziare, inoltre, «Archivio di filosofia» nella persona del suo Direttore, Stefano Bancalari, per aver accolto con favore e interesse la nostra proposta di dedicare un numero monografico all'idea d'Europa a partire dalla filosofia classica tedesca. Un ringraziamento, infine, va ad Andreas Schmidt, Klaus Vieweg, Tommaso Pierini, Pierpaolo Cesaroni, Luca Illetterati, Francesca Menegoni, Marcello Mustè, Emidio Spinelli, Francesco Valerio Tommasi e Pierluigi Valenza, che, per le università di Jena, Padova e Roma Sapienza, hanno promosso e valorizzato negli anni, attraverso questo percorso di studi, una significativa esperienza di scambio tra Italia e Germania.